

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 5 MAGGIO 1966

*Presidenza del Presidente*  
LAMI STARNUTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto** » (1225), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

« **Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto** » (1577), d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri.  
(Seguito dell'esame).

Il Presidente Lami Starnuti, dopo aver raccomandato un esame approfondito ma rapido della delicata questione, richiama l'attenzione della Commissione sul problema dei limiti temporali dell'amnistia posto dalla norma del secondo comma dell'articolo 79 della Costituzione in base al quale la amnistia e l'indulto « non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla proposta di delegazione ». Il disegno di legge n. 1225 — ricorda il Presidente Lami Starnuti — venne infatti presentato alla Presidenza del Senato il 29 maggio 1965, mentre il disegno di legge n. 1577 venne presentato l'8 marzo 1966. Il testo elaborato dalla Sottocommissione appositamente nominata (distribuito nella tarda serata di

ieri a tutti i componenti della Commissione) prevede all'ultimo articolo che l'amnistia e l'indulto hanno efficacia per i reati commessi fino a tutto il giorno 31 dicembre 1965; ciò sembra dimostrare che la Sottocommissione ha considerato come base della sua elaborazione il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri, e non quello proposto dai senatori Nencioni ed altri. Ad avviso del Presidente sarebbe opportuno che i presentatori del disegno di legge n. 1225 ritirassero la loro proposta per consentire la fissazione di un limite più ravvicinato per il provvedimento di clemenza.

Il senatore Monni, dopo aver ricordato che l'Assemblea del Senato ha deliberato l'urgenza su ambedue i provvedimenti, sostiene che il ritiro del disegno di legge numero 1225 non è sufficiente a risolvere il problema poichè la Commissione nella scorsa seduta ha demandato i due disegni di legge alla Sottocommissione per la elaborazione di un nuovo testo. Ad avviso dell'oratore il problema posto dalla summenzionata norma dell'articolo 79 della Costituzione può essere risolto solo se il testo elaborato dalla Sottocommissione viene ufficialmente presentato alla Presidenza del Senato come disegno di legge autonomo, con il contestuale ritiro dei due disegni di legge sui quali si è finora discusso. Nel contempo, sostiene il senatore Monni, si potrebbe pregare la Presidenza del Senato di assegnare immediatamente il nuovo disegno di legge alla competenza della Commissione giustizia e procedere rapidamente alla conclusione della discussione. Se non si adotta questa procedura — conclude il se-

natore Monni — sarà necessario stabilire il limite del provvedimento di clemenza alla data di presentazione del disegno di legge n. 1225.

Il senatore Tomassini rileva anzitutto che il testo elaborato dalla Sottocommissione si ancora alle proposte già esistenti e rileva poi l'importanza della motivazione dei due disegni di legge, il primo dei quali (n. 1225) proponeva un provvedimento di clemenza in occasione del cinquantenario dell'entrata in guerra dell'Italia. Ad avviso dell'oratore sarebbe opportuno che i presentatori del disegno di legge n. 1225 ritirassero la loro proposta consentendo che la discussione si svolga sulla base del disegno di legge n. 1577.

Il senatore Nencioni sostiene che il semplice ritiro dei due provvedimenti non basterebbe a risolvere il problema ed afferma l'opportunità che la Commissione presenti alla Presidenza del Senato il nuovo testo della Sottocommissione come un disegno di legge autonomo, rispetto al quale le disposizioni previste dai disegni di legge n. 1225 e 1577 potrebbero considerarsi come emendamenti.

Il senatore Rendina, aderendo alla proposta del senatore Monni, sostiene che la soluzione del problema può essere rinvenuta solo nel contemporaneo ritiro dei due disegni di legge. Il senatore Gramigna afferma invece che non è necessario ricorrere all'espedito del ritiro dei due provvedimenti poichè il testo elaborato dalla Sottocommissione deve essere considerato come una serie di emendamenti ai due summenzionati disegni di legge; per quanto riguarda la data l'oratore sostiene l'opportunità di aderire alla proposta del senatore Tomassini.

Dopo un breve intervento del senatore Angelini il quale sostiene, tra l'altro, che la norma costituzionale va interpretata alla luce dell'articolo 151 del Codice penale, il senatore Berlingieri dichiara di aderire alla proposta formulata dal senatore Monni rilevando tra l'altro che se si seguisse una diversa procedura potrebbero essere da qualche parte sollevati dubbi circa la legittimità costituzionale delle norme approvate.

Dopo un intervento del senatore Nicoletti (anch'egli favorevole alla proposta Monni) il senatore Terracini propone a sua

volta di sospendere l'esame della delicata questione trattata per chiedere il parere dell'Ufficio studi legislativi del Senato, affermando poi, circa la *ratio* dell'articolo 79 della Costituzione, che l'eco suscitata nel Paese dalla proposta Nencioni è stata alquanto limitata, mentre l'aspettativa della opinione pubblica è nata solo con la proposta di legge dei senatori Tomassini ed altri.

Il senatore Gullo, favorevole alla presentazione di un autonomo disegno di legge, sostiene che è assurdo a suo avviso che la applicazione di un provvedimento di clemenza sia bloccata nel tempo da una proposta risalente a circa un anno fa.

Il senatore Nencioni propone che la Commissione deliberi di non prendere in considerazione uno dei due disegni di legge, proseguendo la discussione sulla base dell'altro provvedimento e sostiene nel contempo l'opportunità che due o tre componenti della Commissione si rechino alla Presidenza del Senato per l'esame del problema e dei suoi eventuali precedenti.

Il senatore Alessi, dopo aver sostenuto che è necessario distinguere tra amnistie stabilite come rimedio a situazioni eccezionali (guerra, rivoluzioni ecc.) non regolabili dettagliatamente dal diritto, e amnistie nelle quali prevalga il concetto della clemenza, afferma che nel secondo caso è indispensabile un assoluto rigore giuridico che escluda la possibilità di qualsiasi dubbio di illegittimità costituzionale. L'oratore sostiene, riferendosi anche alle osservazioni del senatore Gullo, che il potere legislativo, appena viene presentata una qualsiasi proposta di amnistia, decida con estrema rapidità il proprio atteggiamento contrario o favorevole, per non creare problemi simili a quello di fronte al quale si trova attualmente la Commissione. In conclusione il senatore Alessi sostiene la necessità di proporre all'Assemblea di respingere i due disegni di legge, in modo da poter poi discutere un nuovo, autonomo disegno di legge.

Nell'ampia discussione che segue intervengono i senatori Tomassini, Pafundi, Monni, Maris, Rendina, Terracini, Ajroldi, Magliano Giuseppe, Angelini Armando, Pace, Nencioni, Alessi, Gullo, Gianquinto e il Presidente Lami Starnuti.

Viene messa ai voti, e respinta, la proposta del senatore Terracini di sospendere la discussione per consultare gli Uffici del Senato sugli aspetti giuridici del problema.

Viene invece approvata la proposta del senatore Monni, lievemente modificata rispetto al suggerimento originario, di autorizzare i due relatori a riferire in Aula nel senso di non prendere in considerazione i disegni di legge nn. 1225 e 1577 e di presentare contemporaneamente alla Presidenza del Senato, con le firme di alcuni componenti della Commissione giustizia, il testo elaborato dalla Sottocommissione che sarà poi discusso come autonomo disegno di legge.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,40, è ripresa alle ore 18,20).*

« **Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto** » (1654), D'iniziativa dei senatori Monni ed altri.  
(Esame).

La Commissione esamina le singole disposizioni del provvedimento presentato nella mattinata odierna alla Presidenza del Senato da alcuni componenti della Commissione giustizia.

Vengono posti ai voti e respinti emendamenti: dei senatori Nencioni, Maris, Gullo, Tomassini e Picchiotti all'articolo 1; all'articolo 3 del senatore Gullo; all'articolo 6 del senatore Rendina e del senatore Gullo; all'articolo 9 dei senatori Gullo, Maris e Rendina; ed all'articolo 11 dei senatori Maris, Rendina ed altri. All'ampia discussione prendono parte il Presidente Lamj Starnuti, i senatori Terracini, Angelini, Nencioni, Monni, Gullo, Alessi, Morvidi, Pafundi, Maris, Rendina e Magliano, e i Sottosegretari di Stato Misasi e Valsecchi. In particolare, circa l'articolo 7, riguardante la concessione di benefici per i reati finanziari, il Sottosegretario Valsecchi preannuncia la presentazione da parte del Governo, durante la discussione in Assemblea, di alcuni emendamenti al testo attuale il quale, così com'è formulato si riferisce esclusivamente, e senza fissazione di limiti, alla sola legislazione doganale. Il senatore Gullo si dichiara decisamente contrario alle esclusioni oggettive e soggettive previste dal provvedimento. Numerosi oratori

si riservano di presentare in Aula emendamenti al disegno di legge. La Commissione infine autorizza a maggioranza il senatore Alessi a riferire in Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 21,05.*

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 5 MAGGIO 1966

*Presidenza del Presidente*  
BERTONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Gioia e Valsecchi Athos.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione, in Cagliari, di un laboratorio chimico compartimentale delle dogane e imposte indirette, e di una sezione saggi presso la dogana internazionale di Chiasso** » (1140).

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Trabucchi, riferisce sul contenuto del provvedimento e conclude in senso favorevole all'approvazione del medesimo, facendo presente che le sue iniziali perplessità sull'articolo 3, concernente la copertura finanziaria, sono state superate dalla considerazione della modesta entità della spesa prevedibile, che ritiene possa trovare capienza nei normali stanziamenti di bilancio.

Il senatore Pirastu, pur contrario alla politica industriale della regione sarda dichiara che voterà a favore, perchè il disegno di legge è dettato dalle necessità derivanti da una situazione esistente.

Il senatore Martinelli si dichiara favorevole al disegno di legge con particolare riguardo all'articolo 2, che istituisce una « sezione saggi » presso la dogana internazionale di Chiasso. Circa l'articolo 3, ritiene anche egli che la copertura finanziaria non dia luogo a preoccupazioni, dato che gli annuali stanziamenti di bilancio sono stati fatti te-

nendo conto della legge 14 marzo 1961, numero 173, che ha provveduto all'adeguamento degli organici del personale dei laboratori chimici delle dogane.

Dopo un intervento del sottosegretario Valsecchi, che pone in evidenza i dati positivi del provvedimento, questo è approvato dalla Commissione.

« **Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'amministrazione provinciale di Genova un'area di mq. 6.330 circa dell'immobile demaniale denominato ex Ospedale militare della Chiappella sito in Genova, nonchè i diritti di comproprietà dei tre quinti di una striscia di terreno di metri quadrati 635 circa dell'immobile stesso** » (1136).  
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Salari, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, anche considerando che l'area di cui trattasi sarà destinata dall'Amministrazione provinciale di Genova alla costruzione di edifici scolastici.

Dopo brevi interventi dei senatori Bertoli, Martinelli, Stefanelli, Gigliotti e Trabucchi e del sottosegretario Valsecchi il disegno di legge è approvato.

« **Modificazione di talune aliquote dell'imposta di consumo sulle carni** » (1539).  
(Discussione e rinvio).

Il senatore Gigliotti, premesso di non essere contrario al disegno di legge, fa presente, peraltro, che ogni volta che si tolga una entrata tributaria ai Comuni si dovrebbe, secondo un principio generalmente riconosciuto, sostituirla con una entrata di pari entità. A suo parere, nel caso particolare, al Comune di Roma deriverebbe dal provvedimento una diminuzione di entrata.

Il senatore Martinelli ritiene che, sotto questo punto di vista, gli effetti del provvedimento siano irrilevanti, dato che, contemporaneamente alla riduzione dell'aliquota massima di tassazione sul pollame, del quale, d'altra parte, è prevedibile un aumento del consumo, si dispone l'aumento dell'aliquota di tassazione dei vitelli.

Il relatore, senatore Pecoraro, dopo essersi soffermato sul contenuto del disegno di legge, fa presente che egli intende presentare alcuni emendamenti aggiuntivi concordati col Governo.

Il Presidente ritiene opportuno che gli emendamenti stessi siano distribuiti ai Commissari. Rinvia pertanto il seguito della discussione alla prossima seduta.

« **Estensione della competenza territoriale del Credito fondiario sardo a tutto il territorio della Repubblica italiana** » (1275), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

In assenza del relatore, senatore Cuzari, riferisce brevemente il Presidente Bertone e la Commissione approva senza discussione l'articolo unico del disegno di legge.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che la richiesta della Commissione per l'assegnazione del disegno di legge dei senatori Gigliotti ed altri: « **Modificazioni al testo unico della finanza locale per estendere ai tributi locali le norme della legge 25 ottobre 1960, n. 1316, in materia di interessi di mora** » (1567) alla Commissione stessa in sede deliberante, anzichè in sede referente è stata accolta dal Presidente del Senato.

Il relatore, senatore Pecoraro, fa presente che presso il Ministero delle finanze sono tuttora in corso alcuni accertamenti in merito al provvedimento. Propone pertanto che la discussione sia rinviata alla prossima seduta. La proposta del relatore è accolta.

Il senatore Trabucchi chiede che nella prossima settimana non venga esaminato il disegno di legge n. 1537 (Istituzione di una imposta di fabbricazione sulle bevande analcoliche, sulle acque minerali naturali e sulle acque minerali artificiali), in attesa del parere della 9ª Commissione; il Presidente ricorda che lo stesso Governo ha richiesto un rinvio del disegno di legge per la predisposizione di alcuni emendamenti.

Il senatore Martinelli chiede quindi che venga iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge n. 690, d'iniziativa del senatore Perugini, recante modifica alle norme sulla garanzia di recupero e di rimborso dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali.

*La seduta termina alle ore 12.*

**AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 5 MAGGIO 1966

*Presidenza del Presidente*  
DI ROCCO*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
l'agricoltura e le foreste Schietroma.**La seduta ha inizio alle ore 17,30.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Veronesi crede di rilevare una contraddizione nell'atteggiamento della maggioranza, anzi nell'atteggiamento del Governo, nel fatto che la Commissione dell'agricoltura del Senato ha accantonato un disegno di legge di parte liberale (1516) sul finanziamento del Piano verde originario, mentre la Commissione agricoltura della Camera ha iniziato l'esame di due proposte di legge sullo stesso argomento.

Dopo interventi dei senatori Carelli, Santarelli e Tortora, il Presidente fa notare al senatore Veronesi che l'esame delle due proposte d'iniziativa parlamentare presso la Camera è stato iniziato nel timore che, sorpassandosi i termini, nel caso di una ritardata approvazione del disegno in esame (1519), sia almeno prorogato con un particolare stanziamento il credito di conduzione. Il senatore Veronesi si dichiara soddisfatto della risposta del Presidente.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970** » (1519).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Su proposta del Presidente viene accantonato l'articolo 16 (di cui fu approvato ieri il primo comma) e si passa all'articolo 17 (Contributi per la costituzione di aziende silvo-pastorali).

La Commissione esamina un emendamento sostitutivo dell'intero articolo d'iniziativa del senatore Berlanda.

Dopo i senatori Veronesi (che dichiara di non insistere su un suo emendamento sostitutivo), Conte e Grimaldi, prende la parola

il senatore Carelli. Egli propone un emendamento aggiuntivo tendente ad attribuire i contributi alle zone montane ai sensi della legge n. 991 del 25 luglio 1952.

Dopo un chiarimento del Presidente, che fa notare che nel disegno di legge è già adottato il termine « territori montani », il senatore Carelli dichiara di non insistere.

Sulla prima parte dell'emendamento si pronunciano a favore il relatore Bolettieri ed il sottosegretario Schietroma. Essi pregano il senatore Berlanda (che aderisce) di non insistere sulla seconda parte, che prevedeva l'accrescimento del contributo per la costruzione delle strade interpoderali e vicinali.

Messo ai voti, l'emendamento del senatore Berlanda è approvato nel testo modificato.

La Commissione non approva invece un primo emendamento aggiuntivo di parte comunista. Dopo un'ampia illustrazione del senatore Conte, udite le dichiarazioni del senatore Carelli (che predispone un ordine del giorno sull'argomento) del relatore e del Sottosegretario, non è accolto neppure un secondo emendamento aggiuntivo sempre di parte comunista tendente ad elevare il contributo nel caso di opere eseguite sui terreni degli enti pubblici.

Viene poi illustrato dal senatore Santarelli un articolo aggiuntivo di parte comunista sul quale il relatore si pronuncia in senso contrario. Avendo però il senatore Santarelli deciso di riproporlo in Aula, lo emendamento non viene messo ai voti.

Il senatore Santarelli illustra un articolo aggiuntivo sempre di parte comunista al quale aderisce il senatore Carelli e dal quale dissente il relatore, il quale obietta difficoltà di sistematica legislativa. Infine, su invito dei senatori Carelli, Tortora, Tedeschi e del Sottosegretario, i proponenti ritirano l'emendamento.

Approvato così l'articolo 17 nel testo presentato dal senatore Berlanda, la Commissione passa all'articolo 18 (Sviluppo della elettrificazione agricola) ma il senatore Tortora chiede di accantonarne l'esame. Dichiarano di non opporsi i senatori di parte comunista ed il relatore; anche il senatore Veronesi aderisce, dopo che il senatore Tedeschi lo ha assicurato che gli saranno comunicati gli orientamenti della sua parte

politica sul problema dell'elettrificazione agricola.

L'articolo 18 resta quindi accantonato e la Commissione passa al Titolo V, non insistendo il senatore Veronesi su una iniziale richiesta di soppressione dello stesso titolo.

Il senatore Conte illustra due emendamenti aggiuntivi e un emendamento soppressivo di parte comunista relativi all'articolo 19 (Completamento e ripristino di opere pubbliche di bonifica).

Egli sostiene che la valorizzazione delle risorse naturali deve andare bene al di là dei limiti dei comprensori di bonifica e che gli stanziamenti debbono essere avviati su piani di carattere generale. L'oratore inoltre rileva l'inopportunità di riservare alle opere irrigue una somma non inferiore al 50 per cento.

Dopo i senatori Carelli e Tedeschi prende la parola il relatore Bolettieri. Ricordato che l'argomento è stato ampiamente trattato in altra occasione egli sostiene il testo governativo esprimendosi in senso contrario agli emendamenti.

Analogamente si esprime il Sottosegretario ricordando che i redattori del provvedimento hanno ovviamente dovuto tener presenti le possibilità economiche del bilancio e la situazione sociale dei comprensori. D'altra parte il disegno di legge non è diretto ad opere di grande bonifica, ma ad interventi limitati di completamento e di ripristino. Messa ai voti, gli emendamenti sono respinti.

*(La seduta, sospesa alle ore 19,30, è ripresa alle ore 20,05).*

Il senatore Carelli ritira, dopo un intervento del Presidente e del relatore, un suo emendamento sostitutivo della lettera c). Prende la parola il senatore Grimaldi per illustrare un altro emendamento alla stessa

lettera c) sul quale si pronunciano in senso non favorevole il relatore ed il Governo. La Commissione non accoglie l'emendamento in parola.

Infine il senatore Cipolla ritira una sua proposta di modificare l'ultimo comma dell'articolo.

L'articolo viene così approvato senza modificazioni e il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 20,20.*

---

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

---

### 8ª Commissione permanente (Agricoltura e foreste)

*Venerdì 6 maggio 1966, ore 9,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 (1519).

### Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni

PALAZZO MONTECITORIO

*Venerdì 6 maggio 1966, alle ore 10*

- 1) Elezione del Presidente;
- 2) Esame di rilievi circa alcune trasmissioni televisive;
- 3) Varie.

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*